

03

Lavoro e reddito

426-1500

Il volontariato in Svizzera 2013/2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica
Societad svizra d'utilid publica

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel 2015

Impressum

- Editore:** Ufficio federale di statistica (UST)
- Settore:** 3 Lavoro e remunerazione
- Diffusione:** UST, 2010 Neuchâtel, tel. +41 (0)58 463 60 60,
Fax +41 (0)58 463 60 61, order@bfs.admin.ch
- Elaborazione e informazioni:** Jacqueline Schön-Bühlmann, UST,
Tel. +41 (0)58 463 64 18
jacqueline.schoen-buehlmann@bfs.admin.ch
- Progetto e redazione:** Jacqueline Schön-Bühlmann, UST
Anita Manatschal, Istituto di scienze politiche, Università di Berna
- Lingue:** Testo originale in tedesco, disponibile anche in francese e italiano
- Traduzione:** Servizi linguistici UST
- Grafica/layout:** UST, Sezione DIAM, Prepress/Print
- Grafica del titolo:** UST; progetto Netthoevel & Gaberthüel, Bienne;
Foto: © mninni – Fotolia.com
- N. di ordinazione:** 426-1500, gratuito

L'entità del volontariato	4
Quali attività sono svolte nel volontariato organizzato?	6
Chi svolge lavori di volontariato organizzato?.....	7
Motivazione e potenziale di reclutamento	8
Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni	10
Quali attività sono svolte nel volontariato informale?.....	12
Chi svolge lavori di volontariato informale?	13
Differenze regionali nell'impegno volontario	14
Donazioni	16
Volontariato in Internet	17

L'entità del volontariato

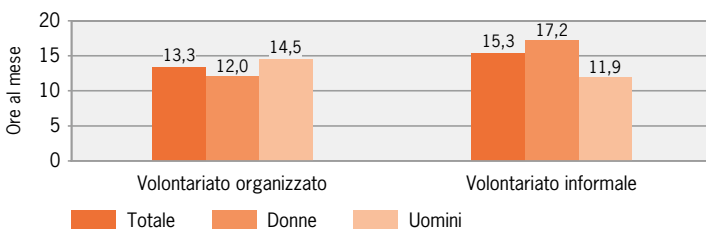
Nel 2013, in Svizzera circa il 33% della popolazione residente permanente di 15 anni e più svolgeva almeno un'attività di volontariato organizzato o informale.

Una persona su cinque, ossia circa 1,4 milioni di persone, svolge almeno un lavoro non retribuito in seno a organizzazioni o istituzioni (20,0%). L'impegno degli uomini in questo ambito formale¹ supera quello delle donne (22,2% contro 17,9%).

Esistono inoltre delle attività non retribuite svolte in un contesto informale a favore di altre economie domestiche, come l'aiuto al vicinato, la custodia di bambini, la prestazione di servizi, l'assistenza e la cura di parenti e conoscenti. Anche in questo campo, l'impegno volontario è notevole: il 18,6% della popolazione residente permanente, ossia circa 1,3 milioni di persone, presta simili servizi a terzi senza alcuna retribuzione, con una netta preponderanza delle donne rispetto agli uomini (23,2% contro 13,8%).

Tempo dedicato al volontariato

Numero medio di ore mensili per volontario/a e mese



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

Le persone attive nel volontariato organizzato dedicano in media 13,3 ore al mese a queste attività non remunerato, quelle attive nel volontariato informale 15,3 ore al mese.

¹ Nella presente pubblicazione, i termini volontariato organizzato e volontariato formale sono usati come sinonimi.

Queste cifre equivalgono per il 2013 a un volume complessivo stimato di circa 665 milioni di ore, ripartite equamente tra volontariato organizzato e informale. Come metro di paragone, nel 2008 nel ramo sanità e servizi sociali si sono registrati 853 milioni di ore retribuite.²

Fonti dei dati:

Dal 1997, l'Ufficio federale di statistica (UST) rileva ogni tre – quattro anni i dati sul volontariato, sia organizzato sia informale, nell'ambito del modulo «Lavoro non remunerato» della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Le cifre attuali risalgono al 2013 e si riferiscono alla popolazione residente permanente in Svizzera di 15 anni e più.³

Inoltre sono presentati i risultati dell'Osservatorio del volontariato della Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) che fornisce anche informazioni dettagliate sulla motivazione dei volontari, sul potenziale di reclutamento e sulle donazioni della popolazione di 15 anni e più residente in Svizzera.⁴ I dati attuali si riferiscono al sondaggio condotto nel 2014. I sondaggi precedenti dell'Osservatorio del volontariato risalgono al 2006 e al 2009.

² Fonti: UST, Conto satellite della produzione delle economie domestiche 2013 e UST, Statistica del volume di lavoro (SVOL) 2013.

³ Si vedano i link sulle fonti dei dati sull'ultima pagina.

⁴ Freitag, Markus, Anita Manatschal, Kathrin Ackermann, Maya Ackermann: Freiwilligen-Monitor Schweiz 2016. Edizioni Seismo, Zurigo, di prossima pubblicazione (con un riassunto in francese).

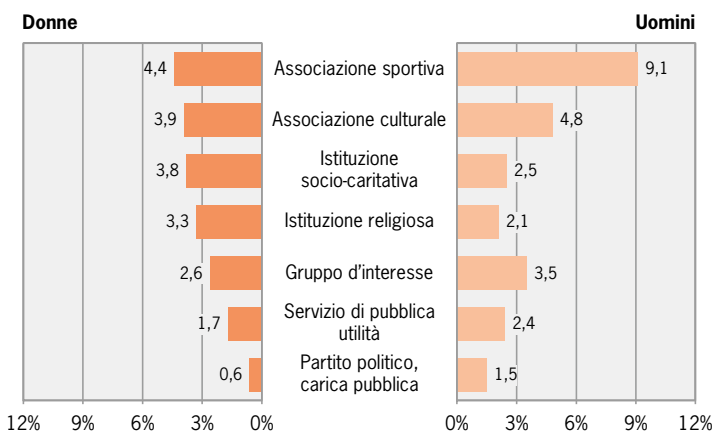
Quali attività sono svolte nel volontariato organizzato?

Sono diversi i settori in cui uomini e donne si impegnano: gli uomini svolgono attività di volontariato legate per lo più ad associazioni sportive, seguite da associazioni culturali e da gruppi d'interesse. I campi in cui la partecipazione degli uomini risulta invece essere minore sono i partiti politici e le istituzioni religiose.

Anche le donne svolgono per lo più attività di volontariato per associazioni sportive, seppur non così diffusamente come gli uomini. Segue l'impegno per le associazioni culturali, per le organizzazioni socio-caritative e le istituzioni religiose. Le donne, poi, sono molto meno coinvolte in attività politiche volontarie rispetto agli uomini.

Partecipazione al volontariato organizzato

per tipo di organizzazione e sesso, in percentuale della popolazione residente permanente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS); lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

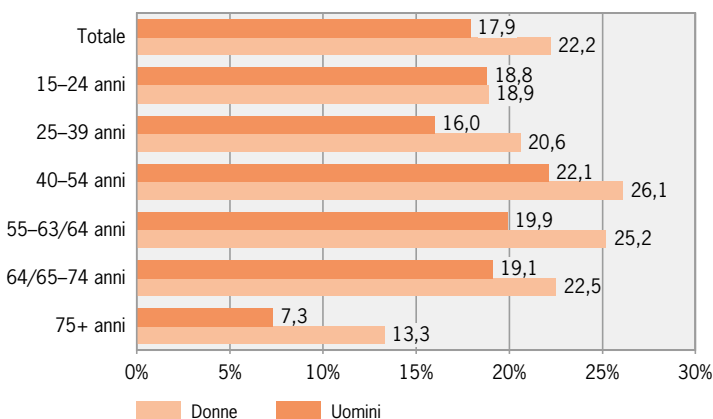
Chi svolge lavori di volontariato organizzato?

La partecipazione a questo tipo di volontariato non varia di molto per le diverse classi di età: le percentuali aumentano fino a 40–54 anni, ad eccezione delle donne tra i 25 e i 39 anni, categoria nella quale la quota di partecipazione è inferiore alla media. Le donne pensionate fino ai 74 anni non riducono il proprio impegno per il volontariato organizzato e gli uomini pensionati di età inferiore lo fanno solo in parte. Soltanto le persone con più di 75 anni mostrano, come prevedibile, quote di volontariato nettamente più basse.

A impegnarsi volontariamente in un'organizzazione o istituzione sono soprattutto persone con una formazione elevata, persone che svolgono un'attività professionale, chi si occupa dell'economia domestica e chi vive in economie domestiche di coppie con figli. Questo profilo si applica tanto agli uomini quanto alle donne, benché queste ultime facciano registrare in ogni ambito quote di partecipazione minori.⁵

Partecipazione al volontariato organizzato

per fascia d'età e sesso, in percentuale della popolazione residente permanente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

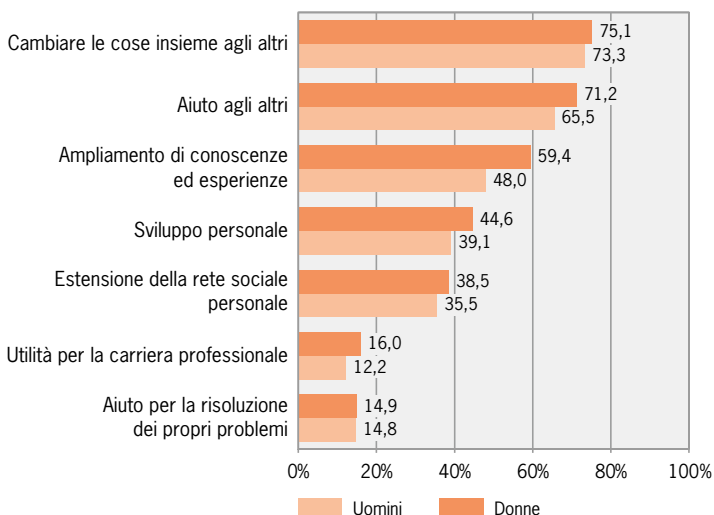
⁵ Sul portale Statistica svizzera l'UST presenta tabelle dettagliate suddivise per caratteristiche sociodemografiche: www.statistica.admin.ch → Temi → Lavoro e reddito → Lavoro non remunerato.

Motivazione e potenziale di reclutamento

Circa il 74% delle persone che si impegnano nel volontariato formale a favore di associazioni e organizzazioni lo considera una buona opportunità di collaborare con gli altri per cambiare le cose, il 68% è spinto dal desiderio di aiutare gli altri e il 54% ritiene, tramite il volontariato, di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze.

Questo insieme di motivazioni, dettate sia dall'interesse collettivo sia da quello personale, coincide in gran parte per gli uomini e per le donne; ciononostante le donne adducono più spesso rispetto agli uomini motivazioni quali l'aiuto agli altri, l'ampliamento delle proprie conoscenze ed esperienze come pure lo sviluppo personale.

Motivazione dei volontari formali per sesso, in percentuale dei volontari formali



Quote di volontari formali che ritengono importante il motivo per cui s'impegnano (valore di almeno 8 su una scala da 0 a 10).

Qui il volontariato formale comprende tutte le persone attive all'interno di strutture associative (indipendentemente dal criterio dell'adesione alla società).

Fonte: SSUP, indagine Osservatorio del volontariato 2014 (intervista telefonica)

© UST 2015

Motivazione e potenziale di reclutamento

Circa la metà degli interpellati afferma di aver svolto in passato attività di volontariato. Per valutare il potenziale di rientro, è importante conoscere i motivi che hanno spinto questi volontari a lasciare l'attività.

Tra questi, il più frequente è la presenza di altri impegni – soprattutto professionali (28%) o familiari (20%) e la conseguente mancanza di tempo. Il 14% ha interrotto l'attività poiché, a seguito di un trasloco, si è trasferito in un altro luogo. Per l'11% degli interpellati, l'attività di volontariato era limitata nel tempo. Circa una persona su dieci ha dovuto interrompere per problemi di salute e per altrettante persone il carico fisico o psichico era troppo elevato.

La maggior parte delle persone era stata spinta a lasciare l'attività di volontariato per motivi personali legati alla situazione contingente, per esempio una formazione o una specializzazione. In ogni caso, circa il 60% degli ex volontari non esclude in futuro di riprendere l'attività di volontariato.

Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni

Si possono distinguere quattro tipi di impegno associazionistico: partecipazione passiva, partecipazione attiva, attività di volontariato e cariche onorifiche⁶. La diffusione di tali tipologie cala con il crescere dell'impegno richiesto e del dispendio di tempo e varia a seconda del tipo di organizzazione.

Le associazioni sportive registrano il maggior numero di soci (30%). Al secondo posto seguono le organizzazioni religiose e associazioni d'interesse (circa il 20% ciascuna). Se si considera soltanto la partecipazione attiva dei soci alla vita dell'associazione, sono le associazioni sportive a coinvolgere la percentuale maggiore della popolazione residente (26%), seguite dalle associazioni ludiche, di hobby o per il tempo libero (15%) e dalle organizzazioni religiose (12%).

Anche le attività di volontariato sono particolarmente frequenti nelle associazioni sportive (12%), seguite al secondo posto dalle associazioni ludiche, di hobby o per il tempo libero (8%). Lo stesso fenomeno si presenta per le cariche onorifiche: questo tipo di impegno vincolante viene assunto più spesso nelle associazioni sportive (5%) o nelle associazioni ludiche, di hobby o per il tempo libero (3%).

Il volontariato in associazioni viene svolto da persone appartenenti a diversi gruppi sociali. Alcune associazioni si distinguono per una struttura di volontariato mista e quindi più aperta, che riunisce persone di diversa estrazione sociale. A queste si oppongono altre associazioni che hanno una struttura più unitaria, in cui si riuniscono soprattutto persone con caratteristiche sociali simili.

Le organizzazioni religiose e le associazioni culturali (ad es. gruppi di carnevale o associazioni teatrali) sono il principale esempio di organizzazioni che riuniscono diverse generazioni. Le associazioni culturali, inoltre, raggruppano anche in ugual modo uomini e donne.

Se si considera il livello formativo dei volontari, le organizzazioni religiose, le associazioni sportive e le associazioni ludiche, di hobby e per il tempo libero abbracciano una tipologia mista di persone.

⁶ Per partecipazione passiva si intende la sola appartenenza a un'associazione in qualità di socio senza un'effettiva presenza alle relative attività, mentre la partecipazione attiva prevede un concreto coinvolgimento nella vita dell'associazione, sia prendendo parte alle attività, sia svolgendo lavori volontari o assumendo una carica onorifica.

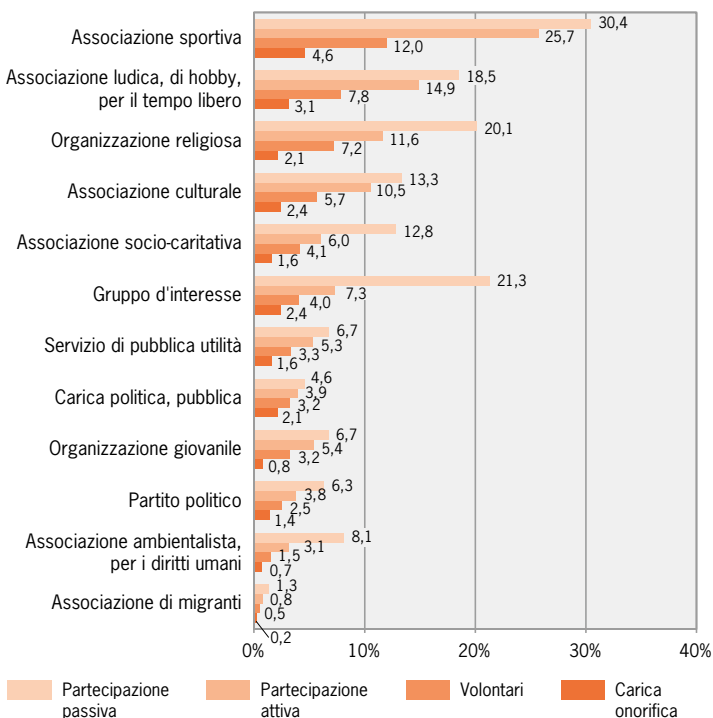
Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni

Invece, il settore politico riunisce maggiormente persone con un titolo di studio superiore. Ci sono poi organizzazioni che si rivolgono per definizione a gruppi sociali ben determinati, come le associazioni giovanili o quelle di migranti.

Nel complesso, sono le associazioni religiose e quelle culturali a riunire il maggior numero di aderenti provenienti da gruppi sociali diversi, mentre l'impegno volontario in politica o in associazioni di gruppi specifici attira certi gruppi di persone più di altri.⁷

Partecipazione e volontariato formale per tipo di associazione

Quota della popolazione residente svizzera



Fonte: SSUP, indagine Osservatorio del volontariato 2014 (intervista telefonica)

© UST 2015

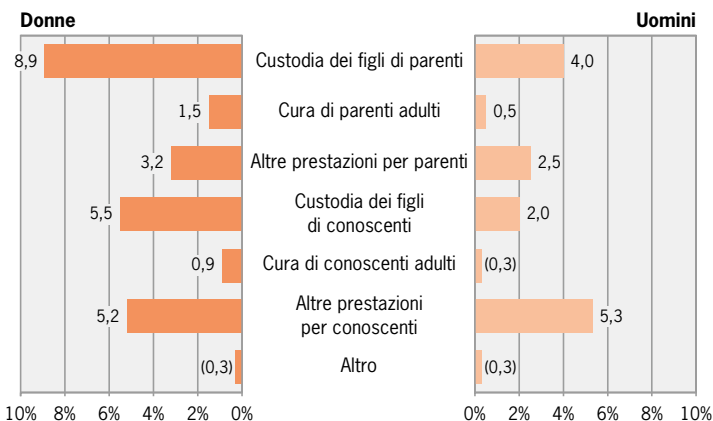
⁷ Freitag, Markus, Anita Manatschal, Kathrin Ackermann, Maya Ackermann: Freiwilligen-Monitor Schweiz 2016. Edizioni Seismo, Zurigo, di prossima pubblicazione (con un riassunto in francese).

Quali attività sono svolte nel volontariato informale?

Circa una persona su cinque presta servizio di volontariato informale. L'attività principale delle donne in questo campo è la custodia dei figli di parenti e conoscenti mentre per gli uomini le quote di partecipazione in questo settore sono nettamente inferiori. Dal canto loro, gli uomini si dedicano prevalentemente ad altre prestazioni per conoscenti o vicini, come lavori in casa, servizi di trasporto o lavori di giardinaggio. Alla cura di parenti che non fanno parte della stessa economia domestica si dedicano invece, rispettivamente, circa l'1,5% delle donne e lo 0,5% degli uomini.

Partecipazione al volontariato informale

per tipo di attività e sesso, in percentuale della popolazione residente permanente



(Numero): Il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e quindi va interpretato con molta cautela.

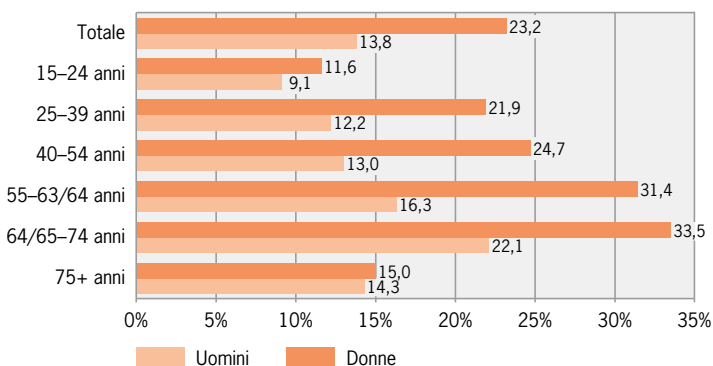
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

Chi svolge lavori di volontariato informale?

Contrariamente a quanto avviene per il volontariato organizzato, le quote di partecipazione al volontariato informale crescono costantemente con l'avanzare dell'età e raggiungono i valori più elevati tra i pensionati più giovani. Questo fenomeno interessa sia gli uomini sia le donne, benché per queste ultime si registrino quote di partecipazione più elevate. L'impegno degli uomini cresce lentamente nelle fasce d'età mediane e dall'età del pensionamento in poi è nettamente più elevato. Dai 75 anni in su, invece, uomini e donne partecipano al volontariato informale in percentuali nettamente minori.

Partecipazione al volontariato informale

per fascia d'età e sesso, in percentuale della popolazione residente permanente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

Casalinghe, genitori con figli e persone che vivono in coppia senza figli sono i gruppi che più sovente forniscono forme di aiuto non retribuito a favore di altre economie domestiche. Questa situazione fa apparire la struttura delle attività informali non retribuite come una rete di prestazioni di aiuto reciproco fornite nella sfera personale.⁸

⁸ Sul portale Statistica svizzera l'UST presenta tabelle dettagliate suddivise per caratteristiche sociodemografiche: www.statistica.admin.ch → Temi → Lavoro e reddito → Lavoro non remunerato.

Differenze regionali nell'impegno volontario

Il fenomeno del volontariato organizzato e informale è caratterizzato da differenze regionali più marcate nel settore formale rispetto a quello informale.

In particolare, è notevole la partecipazione ad attività di volontariato nella Svizzera tedesca, decisamente superiore rispetto a quella francese ed italiana.

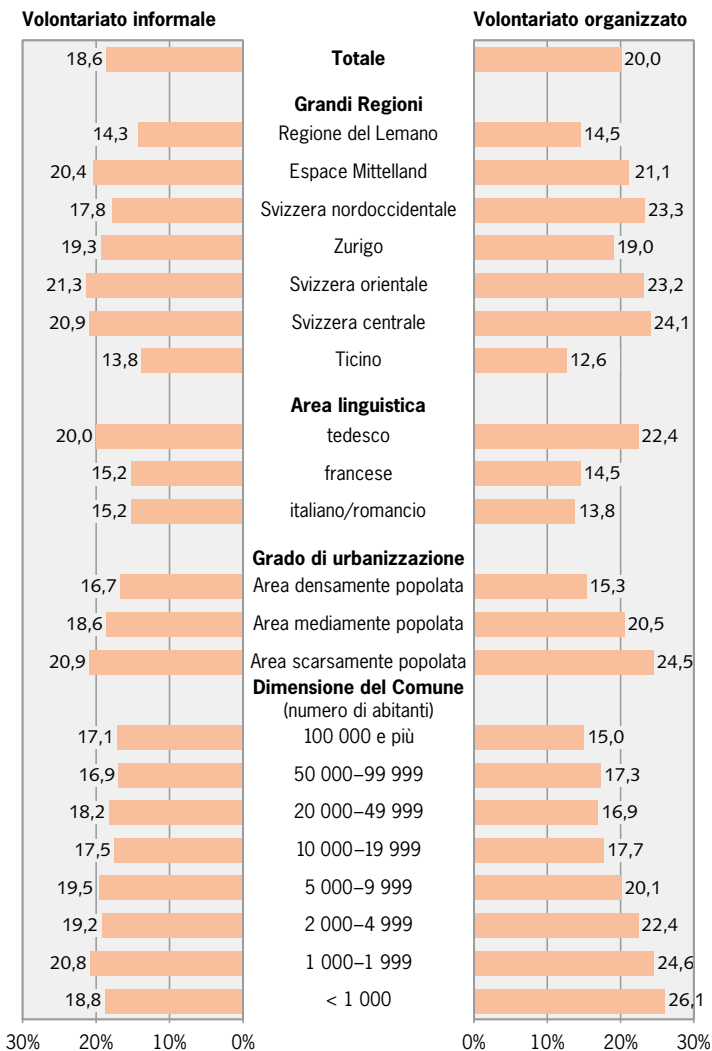
La Regione del Lemano e il Ticino registrano quote di partecipazione al di sotto della media.

Nelle aree scarsamente popolate e nei Comuni piuttosto piccoli, le quote di partecipazione sono superiori rispetto alle aree densamente popolate e ai Comuni relativamente grandi.

È interessante inoltre osservare il rapporto tra l'impegno formale e quello informale. Contrariamente alla regione di lingua tedesca, nelle zone di lingua francese e italiana la quota di popolazione residente che presta volontariato informale è più elevata rispetto a quella che presta volontariato formale. Un maggiore impegno in ambito informale rispetto al quello formale si osserva pure nelle aree densamente popolate e nei Comuni più grandi.

Partecipazione al volontariato

per tipo e suddivisioni regionali, in percentuale della popolazione residente permanente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): lavoro non remunerato 2013 © UST 2015

Donazioni

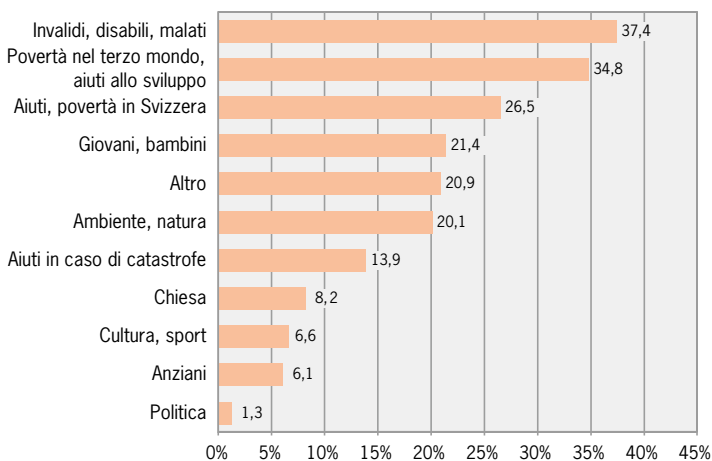
In Svizzera, la pratica di elargire donazioni è ampiamente diffusa. Il 71% della popolazione residente ha effettuato donazioni in denaro a favore di organizzazioni di utilità pubblica o di persone bisognose.

Più della metà dei donatori elargisce fino a 300 franchi all'anno, mentre il 13% dona più di 1000 franchi.

Le principali donazioni sono devolute a favore di invalidi, disabili e malati, seguite da donazioni per l'ambito della povertà nel terzo mondo e per l'aiuto allo sviluppo. Inferiori sono, invece, le donazioni a favore degli anziani o di ambiti specifici, come per esempio la politica.

A quali ambiti sono destinate le donazioni?

Quota di donatori in percentuale di tutti i donatori



Fonte: SSUP, indagine Osservatorio del volontariato 2014 (intervista telefonica)

© UST 2015

Oltre al mondo reale, anche Internet offre molte possibilità di volontariato nel suo spazio virtuale di interscambio sociale. Sempre più spesso attività di volontariato organizzato, informale o in forma di donazioni vengono prestate attraverso Internet, tanto che nel 2014 un quarto della popolazione residente di più di 15 anni (il 25%) ha svolto attività di volontariato in Internet in almeno una di queste forme.⁹ Di questo quarto, una persona su dieci ha fatto volontariato unicamente online, il 15% ha combinato il volontariato in Internet con un'attività di volontariato formale o informale al di fuori di Internet o con tutte e due¹⁰.

Le attività di volontariato in Internet citate più spesso sono state le seguenti: fondare o moderare un gruppo in Facebook (8%), amministrare la homepage di un'associazione o organizzazione (8%) come pure redigere un articolo informativo per un forum o un blog (6%). Circa il 2% della popolazione residente ha già redatto una volta un articolo di Wikipedia a titolo volontario, ovvero senza retribuzione o dietro un compenso minimo, oppure pubblicato istruzioni d'uso o rapporti di test su un portale Internet.

Il volontariato in Internet, sebbene maggiormente diffuso nella generazione più giovane, non è però solo un fenomeno giovanile. Infatti il 40% delle persone della fascia di età 15–34 anni s'impegna nel volontariato online, mentre tra i 35–54 anni è circa un quarto e tra gli over 55 anni circa una persona su dieci. Svizzeri e stranieri si occupano di volontariato online in pari misura. Le donne, invece, molto meno rispetto agli uomini (il 19% contro il 31%).

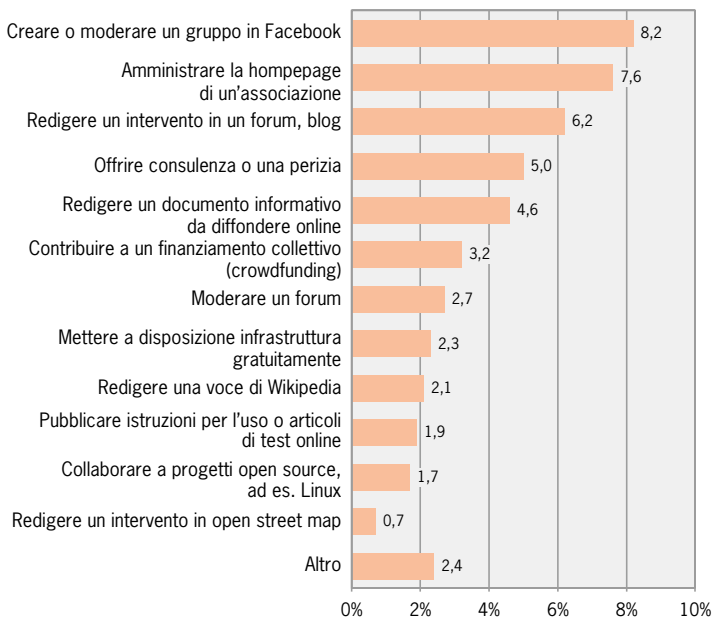
Il livello di formazione sembra incidere sul volontariato in Internet: le persone con una formazione di grado secondario I (25%) si impegnano meno frequentemente come volontari online rispetto alle persone con una formazione di grado terziario (33%). Il tasso minimo di volontariato online si riscontra tuttavia tra le persone con un livello di formazione medio (grado secondario II), delle quali solo un quinto fa volontariato in Internet. La quota relativamente più elevata di volontari con formazione di grado secondario I è riconducibile tra l'altro al fatto che in questa categoria sono rilevati pure gli scolari in formazione e quindi persone giovani, che si impegnano spesso in Internet a titolo volontario.

⁹ Le espressioni volontariato in Internet e volontariato online sono usate qui come sinonimi.

¹⁰ Queste quote si riferiscono alle attività di volontariato (escluse le donazioni).

Volontariato in Internet

Quote in percentuale della popolazione residente



Fonte: SSUP, indagine Osservatorio del volontariato 2014 (intervista telefonica e online) © UST 2015

Se si considera il volontariato online dal punto di vista dell'attività professionale, emerge che a prestare servizio volontario in Internet sono soprattutto gli occupati con un elevato grado di occupazione. Gli occupati a tempo pieno sono coloro che si impegnano maggiormente in Internet come volontari (31%), seguiti dagli occupati a tempo parziale (24%). I disoccupati si impegnano meno di tutti come volontari in Internet (17%).

Nel complesso, Internet offre molte nuove possibilità di volontariato che sono utilizzate attivamente da ampie fasce della popolazione, ma che non sembrano essere loro accessibili in ugual misura.¹¹

¹¹ A tal proposito si vedano anche gli indicatori dell'accesso a Internet e dell'utilizzo di Internet dell'UST: www.statistique.admin.ch → Thèmes → 16 → Société de l'information (disponibile solo in francese e tedesco).

Letteratura di approfondimento:

Freitag, Markus, Anita Manatschal, Kathrin Ackermann e Maya Ackermann (di pross. pubbl. con riassunto in francese.). *Freiwilligen-Monitor Schweiz 2016*, Zurigo: Seismo.

Gundelach, Birte, Markus Freitag e Isabelle Stadelmann-Steffen (2010). Making or breaking informal volunteering. Welfare statism and social capital in a sub-national comparative perspective. *European Societies*, 12(5): 627–652.

Manatschal, Anita (2015). Reciprocity as a Trigger of Social Cooperation in Contemporary Immigration Societies? *Acta Sociologica*, online first.

Manatschal, Anita e Markus Freitag (2014). Reciprocity and Volunteering. *Rationality and Society*, 26(2): 208–235.

Manatschal, Anita e Isabelle Stadelmann-Steffen (2014). Do Integration Policies Affect Immigrants' Voluntary Engagement? An Exploration at Switzerland's Subnational Level. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 40(3–4): 404–423.

Traunmüller, Richard, Isabelle Stadelmann-Steffen, Kathrin Ackermann e Markus Freitag (2012). *Zivilgesellschaft in der Schweiz. Analysen zum Vereinsengagement auf lokaler Ebene*, Zurigo: Seismo.

Stadelmann-Steffen, Isabelle e Markus Freitag (2011). Making Civil Society Work: Models of Democracy and their Impact on Civic Engagement. *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, 40(3): 526–551.

Stadelmann-Steffen, Isabelle, Richard Traunmüller, Birte Gundelach e Markus Freitag (2010). *Freiwilligen-Monitor Schweiz 2010*, Zurigo: Seismo.

Stadelmann-Steffen, Isabelle, Markus Freitag e Marc Bühlmann (2007). *Freiwilligen-Monitor Schweiz 2007*, Zurigo: Seismo.

Fonti dei dati e indirizzi utili

Questo opuscolo è stato realizzato dall'Ufficio federale di statistica in collaborazione con la Società svizzera di utilità pubblica.

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), modulo «Lavoro non remunerato», cadenza triennale o quadriennale dal 1997; rilevazione attuale 2013, Ufficio federale di statistica (UST): www.statistica.admin.ch → Temi → 3–Lavoro e reddito → Lavoro non remunerato

«Osservatorio del volontariato»: I dati attuali risalgono al sondaggio svolto nel 2014 (sondaggi precedenti: 2006 e 2009), Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) e Percento culturale Migros: www.freiwilligenmonitor.ch

Ordinazioni: Ufficio federale di statistica (UST)
Tel. +41 (0) 58 463 60 60
order@bfs.admin.ch
N. d'ordine: 426–1500, gratuito

Informazioni: **Ufficio federale di statistica:**
Jacqueline Schön-Bühlmann
Tel. +41 (0) 58 463 64 18
jacqueline.schoen-buehlmann@bfs.admin.ch

Osservatorio del volontariato:

Prof. Dr. Markus Freitag,
Istituto di scienze politiche,
Università di Berna
Tel. +41 (0)31 631 46 85
markus.freitag@ipw.unibe.ch

Ulteriori informazioni sul volontariato www.freiwilligenmonitor.ch
www.percento-culturale-migros.ch
www.retevolontariato.chwww.sgg-ssup.ch
www.volontariato.ch
www.sgg-ssup.ch
www.statistica.admin.ch → Temi →
03–Lavoro e reddito →
Lavoro non remunerato